

> 1958: il Csm «dà pareri al ministro, sui disegni di legge concernenti l'ordinamento giudiziario, l'amministrazione della giustizia e su ogni altro oggetto comunque attinente alle predette materie».

Filippo Berselli, presidente della commissione Giustizia del Senato.

L'annuncio di un parere sulla costituzionalità del cosiddetto emendamento salva processi al decreto sicurezza (che prevede lo stop per 1 anno ai processi per reati sotto i 10 anni di pena e commessi entro il 30 giugno 2002, compreso quello in cui Silvio Berlusconi è imputato di corruzione a Milano) ha portato al Quirinale i presidenti di Senato e Camera, Renato Schifani e Gianfranco Fini. «Ci sarebbero gli estremi per sollevare un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato» riflette Filippo Berselli (An-Pdl), presidente della commissione Giustizia del Senato. La bocciatura da parte del Csm della norma «salva processi» è risultata dunque uno schiaffo a Napolitano, ancora più grave perché arrivato appena Mancino aveva finito di leggere la lettera spedita dal Quirinale.

«L'unica differenza nel testo è l'eliminazione della parola "costituzionalità"» fa



ANSA

notare Gianfranco Anedda, membro laico del Csm per il Pdl, «lasciando però il riferimento al principio di ragionevolezza che è proprio della Consulta». Un modo, secondo Anedda, di rivendicare la propria autonomia con l'evidente contraddizione (oltre allo sgarbo istituzionale) di voler essere autonomi perfino da

chi presiede lo stesso Csm, cioè il presidente della Repubblica.

«C'è uno spezzone politico e giudiziario

che intende dare la spallata al governo e combatte l'ultima battaglia a tutti i costi» dice Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera. L'obiettivo è quello «di aumentare i consensi attorno ai forcaioli». Per questo Cicchitto non sottovaluta Antonio Di Pietro, «che puntando alla spallata punta in realtà a egemonizzare il Pd» indicando la strada dello scontro a oltranza.

È evidente come in questa situazione affrontare i mali del pianeta giustizia sia molto difficile. La commissione Giustizia del Senato sta discutendo il disegno di legge sulla sicurezza

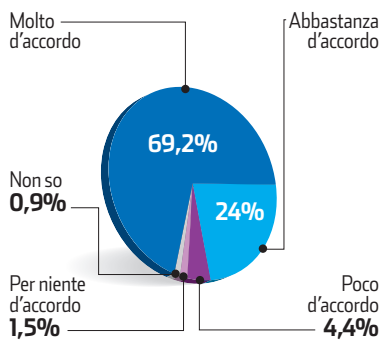
(che comprende il contestato reato di immigrazione clandestina, con l'opposizione contraria anche alla semplice aggravante): Berselli conta di approvarlo entro il 17 luglio, pur prevedendo almeno 200 emendamenti.

Intanto, un primo passo bipartisan è stato compiuto il 2 luglio, quando la commissione ha approvato all'unanimità un'indagine sull'efficienza della spesa del sistema giudiziario. Visto che avere più soldi è impossibile, occorre una maggiore efficienza. Cinque i punti dell'in->

Sondaggio Più severità con i magistrati

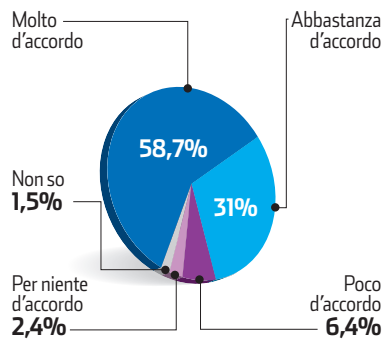
La grande maggioranza degli italiani chiede che i giudici paghino per i loro errori. E che vengano controllati da un organo indipendente.

È d'accordo o no con queste frasi che abbiamo sentito da altri cittadini: un magistrato che sbaglia dovrebbe essere responsabile della propria azione.



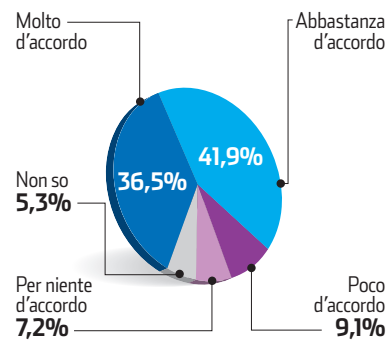
FN&g RICERCHE

I magistrati che sono eccessivamente lenti nello svolgere le loro funzioni e fanno uscire gli accusati per decorrenza dei termini devono essere allontanati dalla magistratura.



FN&g RICERCHE

I magistrati dovrebbero essere controllati da un organo indipendente, non composto da altri magistrati, come avviene ora.



FN&g RICERCHE

Nota informativa

Universo popolazione italiana adulta
Campione rappresentativo, 800 casi

Committente Analisipolitica.it

Realizzazione Ferrari Nasi & Grisantelli Srl, Milano

Rilevazione 19-20 giugno 2008